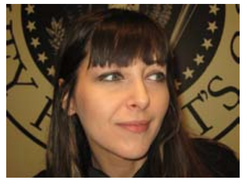
nel piatto dove ha mangiato...fate fagotto e andatevene!".
Un clima tutt'altro che sereno, in cui tutti hanno qualcosa da obiettare e poca voglia di sforzarsi a tirare fuori contenuti e pensieri anche solo vagamente positivi. **Si sa che ai Bolognesi piace parlar male della propria città però guai a chi gliela tocca**, e anche i dissidi sociali che scaturiscono dalla diversa provenienza di molti dei suoi abitanti non sono certo una novità.
In qualche modo il fatto che i "forestieri" non vedano più in Bologna un luogo di erudizione culturale degno della sua nomea è sicuramente da attribuirsi a un calo del valore dei contenuti con cui questa città si è affacciata al mondo esterno negli ultimi anni. L'offerta formativa è considerata da chi mi circonda assai scarsa - la 176° posizione al 'Qs World university ranking 2010' è tutto un dire – mentre la crisi economica ha fatto il resto.
Eppure c'è chi come **Cristina** liquida la do-



manda iniziale con un breve, quasi silenzioso, ma significativo "Perchè c'è vita..". Trova spazio anche Eleonora, che parla entusiasta del poter avere modo di lavorare, mantenersi e vedere i propri gruppi preferiti dal vivo.
Sebbene insomma manchino i pretesti per poter affrontare questo argomento con la serenità del caso, sembra esserci anche chi non si è arreso di fronte alle difficoltà, riuscendo a vedere in questa città dei motivi concreti per vivere e sentirsi felice.
Scendo così per strada ed entro in una piadineria in Via Zanardi, gestita da una famiglia di origini calabresi. Le loro risposte non sono esattamente delle più felici ma è ora di pranzo e la mole di lavoro è notevole. Sono più che giustificati. Considerato però che vivono grazie a un'attività rivolta agli amanti della cucina romagnola e il fatto che il locale brulica di clienti non hanno davvero di che lamentarsi.

Salendo per via Lame mi infilo in un bar, che scopro, non senza un briciolo di sorpresa, essere anch'esso gestito da calabresi. Mi imbatto in **Gisella**, 27 anni, della provincia di Cosenza. "Perchè vale la pena vivere a Bologna?" Lei mi serve un caffè e, senza il benché minimo tentennamento, risponde "Sono arrivata qui per lavorare. Adesso lavoro e ho una famiglia. Il lavoro e l'amore sono le mie ragioni principali e Bologna è la città in cui ho potuto realizzarlo".

Risalendo per Via Lame arrivo in prossimità di un cinema. Entro dentro un negozio di abbigliamento Punk Rock gestito da un'avvenente donna di nome Cristina, proveniente da Bassano del Grappa. "Perchè vale la pena vivere a Bologna?" Lì per lì non coglie il significato delle mie vere intenzioni, e così risponde con sarcasmo: "Per i tortellini?!". Ma Cristina voleva scherzare, così affronta la cosa più seriamente: "Amo di questa città il fatto che esistano realtà come quelle dei centri sociali, che ormai sono locali che vivono sulla scia di ex centri sociali, ma col beneplacito del Comune. Mi piace perché danno tuttora modo alle persone di esprimersi – poi aggiunge un concetto che, incredibilmente, non è emerso in quasi 3 ore di interviste, forse un modo degno per concludere l'annoso dibattito – **in questa città ci sono i mezzi materiali e la possibilità di realizzare quello che si sogna**".

Mario Dessalvi

Saluteincucina.it

SFORMATO DI RISO CON POLPETTINE DI POLLO E TACCHINO

Amo molto tutte le verdure, ma sicuramente la melanzana è una delle mie preferite. È versatile e si presta a numerose preparazioni in cucina, e inoltre fa bene! È ricca di calcio, fosforo, vitamine A e C, potassio ma soprattutto è ricca di acqua e tannini: con la prima stimola l'attività dei reni e con i secondi stimola la produzione di bile ed abbassa il colesterolo!
Spesso si consuma fritta, ma io preferisco grigliarla, è più leggera e digeribile e per contenere lo sformato di riso è l'ideale.

Per questa ricetta occorrono:
2 melanzane tonde viola (sono più dolci e hanno pochissimi semi)
1 litro di passata di pomodoro
4 etti di riso
1 confezione di piselli in scatola
2 uova di cui 1 sodo
1 mozzarella
500 grammi di macinato di pollo e tacchino
1 etto e mezzo di pane grattuggiato
1 etto e mezzo di parmigiano reggiano grattuggiato
olio extra vergine, sale q.b.

Cominciamo la preparazione del piatto tagliando le melanzane a fette sottili e grigliandole su una bistecchiera.
Nel frattempo preparate un buon sugo di pomodoro (bastano due cucchiai di olio evo) a cui aggiungerete metà confezione di piselli.
Fate bollire il riso in abbondante acqua salata e scolatelo al dente, sciacquandolo in acqua fredda per fermare la cottura e condendolo poi con parte del sugo e 50 g di parmigiano.
Preparate delle piccole polpettine unendo al macinato bianco un uovo, il pane grattuggiato (lasciatene da parte un pugno), il formaggio, sale qb. A questo punto ungete con un po' di olio uno stampo per ciambella, spolveratelo con il pane grattuggiato rimasto e foderatelo con le melanzane grigliate. Fate uno strato di riso al quale aggiungerete poi una parte delle polpettine, i piselli, le fettine di uovo e la mozzarella. Fate un altro strato di riso e ricoprite il tutto con le melanzane rimaste. Cuocete lo sformato per 40 minuti in forno caldo a 200°C e le polpettine nel sugo di pomodoro rimasto. A fine cottura, rovesciate lo sformato sul piatto di portata e accompagnatelo con le polpettine.
Un fantastico piatto unico!
Buon appetito Emi

Bologna da vivere.com magazine
Direttore responsabile: Beatrice di Pisa
Progetto editoriale: Giovanna Fiorentini
Art director: Emilia Milazzo
n.175 Edizione speciale BolognaMoodWatcher
Editoriale di Beatrice di Pisa
Bologna da vivere Magazine.com
Distrada srl via Nazario Sauro 6 - 40121 Bologna
e-mail: redazione@bolognadavivere.it
Pubblicità: 051.0954567
pubblicita@bolognadavivere.com
Testata giornalistica
Reg: Trib. di Bo n. 7013 del 2/06/2000
Stampa: Tipografia Moderna
Stampata su carta ecologica
La redazione non è responsabile per eventuali inesattezze ed errorri nel foglio

Bologna da vivere.com magazine

Bologna Moodwatcher
Il sentimento in Comune

10 marzo - ore 18 Serata Talk Show
Auditorium Biagi - Sala Borsa - ingresso libero - ...2011

Perché vale la pena VIVERE a BOLOGNA?

BARGUETTERIE
Breakfast - Brunch - Aperitivi
Via San Gervasio, 1 - Bologna
Tel. 051.266050
Pane caldo a tutte le ore
Caffetteria
Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 20.00, la domenica dalle 8 alle 14.30

Bologna Mood Watcher - Il sentimento in Comune compie una settimana!

Siamo alla seconda puntata dedicata all'osservatorio sui sentimenti dei bolognesi, promosso da Gabriele Bernardi dell'Associazione Vitruvio e da Furio Camillo professore di Statistica della facoltà di Economia.

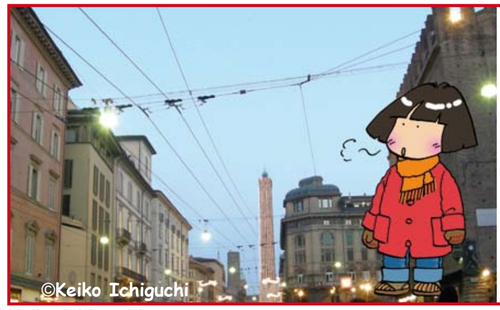
Obiettivo del BMW, di cui Bologna da Vivere è media partner, è la rilevazione continuativa della soddisfazione, dei sentimenti, della felicità e delle aspettative sul futuro dei cittadini dell'intera area metropolitana bolognese.

In questo numero spieghiamo, da un lato, come viene svolta la ricerca scientifica, cuore del BMW, come e se si può misurare la felicità dei cittadini, come è strutturato il questionario dell'indagine demoscopica; dall'altro, noi della redazione di Bologna da Vivere, abbiamo chiesto in maniera assolutamente a-scientifica, ai "bolognesi"
"Perché vale la pena vivere a Bologna?".

Lo abbiamo chiesto a tutti i "bolognesi" in senso lato, intesi come tutti coloro che vivono a Bologna, compresi gli studenti FS - Fuori Sede - e i TS - temporay resident - ovvero coloro che trascorrono sotto le Due Torri qualche giorno la settimana oppure coloro che ci vivono ma che non vi hanno la residenza ufficiale; lo abbiamo chiesto a persone note, al popolo di Facebook , alla gente distrada.

Perché vale la pena di vivere a Bologna?

Beatrice Di Pisa



Keiko Ichiguchi. Nata a Osaka, adottata a Bologna nel 1993. Fumettista, saggista, scrittrice, traduttrice… http://www.keikosan.com

Marco Di Vaio
"è la città ideale per vivere: qui mi sento a casa"

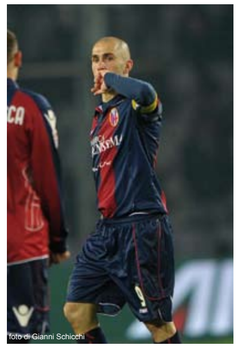


foto di Gianni Schicchi

"Nella mia carriera da calciatore ho avuto modo di vivere in diverse città tra l'Italia, la Spagna e la Francia. Bologna mi ha accolto a braccia aperte.
È una città molto discreta, a misura d'uomo. Ho scelto una casa in centro per vivere pienamente la città.
Qui si sta benissimo: posso fare sia il calciatore che il papà a tempo pieno. Passeggio tranquillamente per il centro con mia moglie e le mie due bambine e nel pomeriggio mi piace andare con loro ai Giardini Margherita.
La gente che incontro per la strada è uno spettacolo: saluta, chiede l'autografo, vuole scattare una foto ma non è mai invadente.
Il centro storico lo conosco molto bene: lo trovo incantevole. Bologna regala scorci unici, è la città ideale per vivere: qui mi sento a casa.
Se dovessi scegliere un particolare della città direi Piazza Santo Stefano: ha un colpo d'occhio speciale che mi emoziona sempre.
Per non parlare della cucina: a Bologna si mangia davvero bene".

Paolo Vergnani
"stamattina nevicava, il Navile era in piena e io ho potuto prenderci il caffè sopra"

foto di Margherita Marchioni

Va detto che per dodici anni ho vissuto in due città: Bologna e Milano; due case, le cravatte da una parte e le camicie dall'altra il che ha dato un ulteriore impulso alla mia vocazione agli abbinamenti improbabili.
Poi sono tornato in una casa sola a Bologna quindi teoricamente dovrei sapere perché, adesso me lo chiedo e vi rispondo.
1• perchè nella via in cui abito c'è Bruno che al mattino pulisce davanti ai locali e in cambio gli danno da mangiare.
2• perchè stamattina nevicava, il Navile era in piena e io ho potuto prenderci il caffè sopra.
3• perchè all'Osteria del sole puoi ancora vedere il vecchietto, il manager e lo studente allo stesso tavolo che negoziano: se mi dai un po' del tuo salame ti passo un pezzo di formaggio.
4• perchè a settembre c'è il calciomercato delle commesse.

continua all'interno

di
Fumetto "Bilbolbul", Vitruvio e Kappa Edizioni ridisegnano il serraglio
ed il sotterraneo del torrente Aposa come un grande libro di comic strips.
Così nasce l'idea del percorso
"BOLOGNA STRIPPA: donne sull'orlo di un esaurimento d'inchiostro".
Il serraglio del torrente Aposa ospiterà immagini, tavole a fumetti e un piccolo punto vendita dove sarà possibile acquistare volumi della casa editrice KAPPA ambientati a Bologna!
Il sottosuolo sarà teatro dei racconti di un misterioso personaggio dei fumetti e si potranno ammirare opere d'arte legate all'acqua e al luciferino.

Quando: sabato 5 marzo
Ritrovo: ingresso continuato dalle ore 16.00 alle 20.00 in via Rubbiani, angolo viale Panzacchi

Prezzo a persona per calarsi nel sotterraneo: € 10,00 intero - € 8,00 ridotto (soci Vitruvio)
Consigliamo un abbigliamento comodo - non sono necessari stivali di gomma
POSTI LIMITATI - Prenotazione obbligatoria
Info e prenotazioni: tel. 051 0547833
info@vitruvio.emr.it

Ma come si può misurare la "felicità dei bolognesi"?

Il primo passo è la definizione di un questionario con delle ipotesi di partenza, il secondo è proporre il questionario a un campione rappresentativo di cittadini, nel nostro caso, residenti nel Comune di Bologna e nei comuni della prima cintura (San Lazzaro, Casalecchio e Castelmaggiore).
Il terzo passo è l'interpretazione dei dati.
Delos Ricerche realizzerà per il BMW gratuitamente 800 interviste, via telefono con metodologia C.A.T.I.(Computer-Assisted Telephone Interviewing).
La ricerca è sotto la responsabilità scientifica del Prof. Furio Camillo e viene condotta da uno staff di ricercatori e in particolare con la collaborazione della Prof.ssa Chiara Berti, psicologa sociale (Università di Chieti) e con quella della Dott.ssa Silvia Mucci, professionista e ricercatrice sociale e di mercato (partner di Sinopsis Lab).
Un'esperienza simile è stata realizzata anche nel 1999 e vide la pubblicazione del volume "Bologna del Cuore" edito da Lupetti, sempre sotto la responsabilità scientifica di Furio Camillo, a partire da un'idea di Paola Parenti, ora Presidente dell'Istituzione "Casalecchio delle Culture" (Invitato permanente nella Giunta del Sindaco e per questo non coinvolta con il progetto Bologna Moodwatcher).
Come è stato costruito tecnicamente il campione?
Il campione è stato costruito stratificando per quote rispetto al territorio, all'età e al sesso dei cittadini. La numerosità dovrebbe garantire stime di aggregati con gli usuali standard di efficienza,ossia, in media, verrà garantito un errore massimo del 3% con probabilità del 95% per la stima di un'informazione dicotomica (si/no) espressa in percentuale.
Come è strutturato il questionario?
Il questionario ha una durata di circa 15 minuti ed è composto di più aree di indagine:
una prima sezione è volta a rilevare il rapporto con la città, la sua fruizione nella vita lavorativa e nel tempo libero dei cittadini:
la seconda sezione ha l'obiettivo di comprendere i sentimenti, le percezioni e l'immaginario che legano i cittadini alla città anche in confronto ad altre città italiane ed europee;
la terza rileva le motivazioni che spingono un cittadino a vivere in questa città;
la quarta sezione si occupa degli aspetti più legati alla socialità e alle relazioni che si vivono in città;
la quinta è volta al futuro, a comprendere le aspettative, i desideri e le speranze per il futuro dell'area metropolitana bolognese, senza tralasciare gli aspetti della governance e l'immaginario relativo al prossimo nuovo sindaco, o meglio, a quali dovrebbero essere le virtù auspicate e i difetti accettabili del sindaco ideale.
La sesta e ultima sezione contiene domande di tipo socio-economico-demografico, di stile di vita e valoriale, domande indispensabili per dipingere il profilo degli intervistati.

In questa "puntata" abbiamo raccolto l'intervista di Chiara Berti, professoressa di Psicologia sociale dell'Università di Chieti-Pescara, membro dello staff di BMW

Intervista con la prof.

Chiara Berti qual è il tuo ruolo nell'ambito della ricerca Bologna Mood Watcher - Il sentimento in Comune?
In Bologna Mood Watcher do un contributo analogo a quello svolto in occasione della precedente ricerca del 1999, intitolata "Bologna nel Cuore"; anche allora si trattava di un contributo per l'interpretazione dei dati.

Quale è al rilevanza di questo tipo di ricerca?
Nella precedente ricerca erano state fatte alcune considerazioni sui diversi temi trattati nel questionario proposto a un campione di cittadini, come ad esempio il confronto tra Bologna e le altre città, che cosa rappresenta Bologna per i bolognesi, i bolognesi che si confrontano con gli "altri"…
Uno degli aspetti di valore della ricerca è

continua all'interno

Intervista a Chiara

Ti chiedo di rispondere come cittadina e non come studiosa: come si vive a Bologna?
Da un punto di vista personale, che appunto rappresenta soltanto il mio punto di vista, io sto molto bene in questa città; diciamo che se in passato ci vivevo perché ci studiavo, ci lavoravo, negli ultimi tempi io ho scelto di vivere qui.

Tu non sei nata a Bologna. Che differenza c'è tra una risposta che mi potresti dare tu e quella che mi potrebbe dare un bolognese nato qui, tenendo conto che i bolognesi hanno un'aspettativa alta su come deve essere la città e che quindi risultano più scontenti di altri nel soddisfacimento dei propri bisogni in relazione alle aspettative?
Non so cosa rispondono i bolognesi, per

continua all'interno

www.osteriadellorsa.com
Osteria dell'Orsa ...l'Osteria di Bologna
Osteria dell'Orsa
via Mentana 1 - Bologna
tel 051 231576
aperto tutti i giorni
dalle 12.00 alle 1.00

agenda BDV

Tutti gli appuntamenti su www.bolognadavivere.com

Green Social Festival 2011

9 - 12 marzo - Palazzo Re Enzo, Palazzo D'Accursio, Sala Borsa
Promosso da Goodlink e dal Comune di Bologna, patrocinato da Commissione Europea, Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Provincia di Bologna, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, Expo 2015 e Rete Città Sane (Organizzazione Mondiale della Sanità) e con la partecipazione di Ascom Bologna, Unindustria Bologna, Legacoop e Cna Bologna si terrà a Bologna, dal 9 al 12 marzo **la seconda edizione del Green Social Festival declinato sui temi delle CITTÀ DELL'ALTRO MONDO**, al quale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha assegnato una medaglia speciale.
Green Social Festival a Bologna si propone come sede privilegiata di analisi e proposte su come la città può e deve cambiare in funzione degli obiettivi di sostenibilità.
Nel sommario alimentazione, energia, mobilità sostenibile, conoscenza e impresa e regole.
Tanti i meeting school, ovvero gli incontri con gli studenti delle superiori: **Patrizio Roversi** - Andrea **Segrè** sullo spreco, **Neri Marcorè** sulla cultura, **Paola Maugeri** racconta la sua esperienza di vita a impatto zero, **Bonanno-Abbagnato** e **Cernigliaro** sulla legalità, **Roberto Saracco** sulle telecomunicazioni, Norbert Lantschner sull'abitare sostenibile e una figura di spicco di Renault sull'auto elettrica. Ci si divertirà anche con lo spettacolo di **Diego Parassole**, "Che bio ce la mandi buona" e con quello di **Enrico Bertolino** sulla solidarietà, non mancheranno altre sorprese che riveleremo mano a mano.
Scenograficamente ci si immergerà in un campo di grano con papaveri e panchine nell'austera sala del Podestà a Palazzo Re Enzo. Lì sarà il cuore del Green, lì gli ospiti illustri (tra i tanti Agassi, Salim, Marcorè) cercheranno di indicare la via di un possibile sviluppo sostenibile.
Tutto il centro della città sarà coinvolto, anche all'esterno su piazza Maggiore. Auto elettriche, la Yurta di Syusy Blady (la yurta è una tenda ottomana) all'interno della quale le associazioni terranno una sorta di conferenza stampa no stop per mostrare il lato di una città bio.
La location principale sarà Palazzo Re Enzo, come anno scorso. E come anno scorso ci saranno mille occasioni: laboratori per piccolissimi e più grandi, faccia a faccia, cortometraggi e videoinstallazioni per capire come il mondo stia affrontando il tema di un futuro più pulito. Nascerà la tv del Gsf (Green Social Festival). Mostre bellissime come quella del National Geographic e di Delano, una collettiva degli artisti Contrasto, il numero d'oro di Ugo Nespolo, Brasilia, le copertine migliori di Nova 24, l'isola dei ricordi perduti ed abbandonati. E ancora libri a cura di librerie Coop e di Terra Nuova, le Transition town a cura di Sottobosco ed una sorpresa finale.
www.greensocialfestival.it

Festa per la Ducati in Piazza Maggiore

Ducati MotoGP Night, una serata all'insegna dello spettacolo tra artisti, sportivi e personaggi, tutti uniti dal comune amore e passione per le "rosse di Borgo Panigale"
Ospiti d'onore Valentino Rossi e Nicky Hayden
venerdì 4 marzo 2011 ore 21.00
www.ducati.it

BilBolBul Party al Locomotiv

Tre tatuatori, commetteranno uno scherzone a mamma e papà. Le loro macchinette, coperte dalle note di altrettanti musicisti illustreranno la pelle di alcuni folli (folli?) appassionati. I personaggi di Pic Nic (Gul, Bimbo Fango, Topo e Papero, Bastardi da Guerra, Golem, Ronfi…) verranno consegnati all'umana eternità sulla pelle di fan valorosi. Il tutto verrà documentato da arditi videomakers, regalato all'ingrata Storia. Come se non bastasse la serata sarà allietata da una folle performance di AIR GUITAR: la gente sale sul palco con una chitarra finta e simula di suonare i pezzi messi dal dj. Chi è più simpatico vince (dei fumetti).
LOCOMOTIV CLUB, Via Serlio 25
ven 4 mar 2011 ore 22.00
Costo: ingresso gratuito prima di mezzanotte, dopo mezzanotte ingresso euro 5. Tessera AICS obbligatoria.
Info: info@locomotivclub.it
www.bilbolbul.net

Palacinche - Storia di un'esule fiumana

Lavoro realizzato a quattro mani dall'autore Alessandro Tota e dalla fotografa Caterina Sansone.
vernissage: 4 marzo 2011. ore 19
la mostra dura fino al 26 marzo
SPAZIO LABO' Via Frassinago 43/2
www.spaziolabo.it

Pleasures of Urban Decay

di Sam Ball, il documentario su New York ispirato alla metropoli decadente raffigurata nelle strisce del fumettista americano **Ben Katchor**. A seguire ***Vedute di New York,*** incontro tra i due maestri del fumetto nord e sud americano: **Ben Katchor e José Muñoz**, sulle mille facce della grande mela. Dalla New York nera e violenta di Alack Sinner a quella più onirica e malinconica di Julius Knipl, un confronto tra poetiche e visioni dello stesso immaginario. Interviene Franco Minganti
5 marzo, ore 18.00,
Cinema Lumière,
Via Azzo Gardino 65
cinetecadibologna.it

Anno nero di Otto Gabos

La dimensione letteraria del noir viene esplorata da questa mostra
Da sempre il lavoro di Gabos è affascinato da temi e ambientazioni noir, come la metropoli, le vite ai margini, le macerie, i misteri che vi si nascondono, la mostra è un affascinante viaggio tra fumetto e letteratura all'insegna del nero. Gabos è anche uno dei protagonisti dell'incontro *Raccontare il nero tra letteratura e fumetto,* assieme a Pino Cacucci, Luigi Bernardi e Luca Baldazzi (**6 marzo ore 16.15 Biblioteca Sala Borsa-Auditorium**).
La mostra **inaugurazione e reading 4 marzo ore 21.00**
dal 4 al 12 marzo
Simon Spazio per le idee
San Lazzaro

Sonics Meraviglia

La compagnia di acrobati volanti tutta italiana fondata e diretta da Alessandro Pietrolini e Ileana Prudente metterà in scena uno spettacolo che condurrà il pubblico di tutte le età nei luoghi surreali e indefiniti della fantasia umana.
Acrobazie aeree, macchine sceniche imponenti e tutta la multiforme e geniale fantasia del nouveau cirque e della danza acrobatica daranno vita ad un insieme di immagini intrecciate e di sogni vissuti dentro a quel sogno più grande che è la vita per offrire al pubblico molteplici emozioni non convenzionali. Costumi, musiche oniriche e giochi di luce di forte impatto emotivo contribuiscono a rendere ogni quadro scenico unico ed originale. Adrenalina e stupore sono gli ingredienti di questo spettacolo che non disdegna riflessioni sull'ambiente e che strizza l'occhio alla condivisione tra popoli, regalando momenti di pura magia.
EUROPAUDITORIUM, Piazza Costituzione

5 – 6 marzo
Orario: sabato ore 21- domenica ore 16.30
T 051372540
www.teatroeuropa.it

Mondo Marcio al Link

Il microfono come strumento per sfogare la rabbia e dare un senso alle cose. Dopo l'ultimo "Animali in gabbia" esce a gennaio 2011 "Musica da serial Killer" quinto album del rapper meneghino. Il poeta delle periferie Mondo Marcio lo porterà in tour in tutta Italia facendo tappa anche a Bologna.
LINK, via Fantoni 21
sabato 5 mar
orario: ore 22
Info: info@link.bo.it 3318555766
www.link.bo.it

Il peggio del peggio alle Torri dell'acqua

Resistere alla globalizzazione del pensiero presentato da Gli Incauti Libera Associazione Teatrale. Prima Nazionale Monologhi e canzoni originali sulla condizione tragicomica della generazione che dovrebbe essere il motore propulsivo del Paese e invece si trova nella condizione di eterna spettatrice della propria esistenza. **Trentenni, bamboccioni, fannulloni, disoccupati, precari**
Le Torri dell'Acqua, Via Benni 1 – Budrio
4 - 6 mar 2011 ore 21
tel. 051 801205
www.letorridellacqua.it

La Love Machines di Kataklò

Un mondo di traverso in cui le cose vanno dritte
Love Machines: un omaggio a Leonardo da Vinci, al suo genio, al suo modo creativo di osservare il mondo e inventare l'impossibile.
Il rapporto uomo-macchina è incentrato su una visione profondamente ottimistica del mondo. È proprio l'idea dell'amore, che genera il mito dell'unione. Grazie alla conoscenza reciproca, la diversità diviene normalità. Come agli occhi di Leonardo da Vinci il non conosciuto genera esperienza, così gli esploratori imparano a vedere ciò che li circonda da un altro punto di vista, un'altra angolazione.
TEATRO DELLE CELEBRAZIONI, Via Saragozza 234
4 - 6 mar 2011 ore 21
Venerdì 4 e sabato 5 ore 21, domenica 6 Marzo ore 17
Intero: € 27,00 + € 3,00 prev. Ridotto: € 25,00 + € 3,00 prev.
0516153370
www.teatrocelebrazioni.it

www.osteriadellorsa.com
Osteria dell'Orsa ...l'Osteria di Bologna
Osteria dell'Orsa
via Mentana 1 - Bologna
tel 051 231576
aperto tutti i giorni
dalle 12.00 alle 1.00

Il nostro 8 marzo
Elisa in concerto al Manzoni

Replica anche il 9 marzo ore 21
Ivy I & II, un doppio show vero e proprio. Il tour giocherà su due degli elementi primari della natura: "acqua" e "fuoco", e le atmosfere nordiche e sognanti del primo dei due eventi, lasceranno il posto a quelle calde e terrene dell'evento successivo.
Teatro Manzoni
Via de Monari
Da 60 a 30 euro
Telefono: 0512613 03 - 059.451646
www.elisatoffoli.com

Classici blues e folk interpretati dai Soul Grinders

Alex Cicognani – voce, chitarra e armonica
Luca Pagliani – voce e chitarra
Il Posto, Via Massarenti 37
ore 22.45 T 051-307852
www.ilposto.bo.it

Tette biscottate all'Arteria

Un gruppo punk rock teatrale tutto bolognese e tutto al femminile. Nato tra le mura dell'arteria oggi "si esibisce" in giro per i locali bolognesi
Arteria, Vicolo Broglio
Dalle 21 i Karnival party,
a seguire Tette Biscottate
T 051-0868879
www.arteria.bo.it

Le luci della centrale Elettrica

Una serata all'insegna dell'Indie Rock tutto italiano
Le Luci della Centrale Elettrica è il nome d'arte di Vasco Brondi, 24enne cantautore di Ferrara. Ingresso 13 euro
Sabato 5 marzo
Ore 22,30.
Estragon
www.estragon.it

Il post rock scozzese dei Mogway

L'atteso ritorno in Italia per la band space-rock più amata, "**Mercoledì 9 marzo**
ore 22
Ingresso 22 euro.Estragon

FRIENDS OF THE JOHNS HOPKINS UNIVERSITY
ASSOCIAZIONE DI CULTURA E STUDIO ITALO-AMERICANA "LUCIANO FINELLI"

Siamo un'associazione **di** e **per** Bologna che da oltre 40 anni fa da ponte tra i cittadini di Bologna e il Bologna Center della Johns Hopkins University proponendo i molteplici aspetti della cultura statunitense come terreno di scoperta e di incontro. Inoltre, gestiamo l'unica scuola di inglese-americano della città "EnglishForYou".

Venite a trovarci sul sito
www.italo-americana.org
oppure al prossimo evento culturale

Invitiamo il pubblico di Bologna da Vivere al concerto pianistico

JULIAN'S BACK
di Julian Gargiulo
www.juliangargiulo.com
Giovedì 3 Marzo 2011
h. 21

Via Belmeloro, 11 Bologna
Presso l'Auditorium Fondazione del Monte-Unicredit Group della Johns Hopkins University Bologna Center
Prenotare i posti gratuiti a
lg@jhubc.it oppure 051/2917853

Perchè vale la pena di VIVERE a BOLOGNA *continua*

5• perchè le case rosse e gialle ti scaldano dentro anche se ci stai fuori.
6• perchè la domenica mattina in piazza Maggiore c'è la vera fusion: beppe maniglia, peruviani, jazz e marionette animate in cinquanta metri
7• perchè il gelato nelle panierine è più buono.
8• perchè ogni tanto il Bologna sembra l'eroe di un fumetto (della Marvel quelli un po' sfigati)

Vale la pena vivere a Bologna, perché qui ci si vive bene. Più semplice di così…

Lisa Marie Gelhaus

Direttrice Associazione Italo-Americana Friends of the Johns Hopkins University
L'ho capito quasi subito, appena arrivata a Bologna, 26 anni fa. E anche dopo, quando ho scelto di fare di *lei* la mia casa. È l'*aria* di Bologna ad avermi fatto restare. Ma non l'aria fisica di una città medio-grande Europea, sempre più inquinata, ma l'aria di un medioevo ancora vivo, massicciamente ricordata nell'architettura e nel layout della città e più subdolamente nella vita di ogni giorno: cittadini ancora attenti ed interessati l'un l'altro, come accade più spesso fuori dalle grandi città. "Una città provinciale", a dire di qualcuno, e non per fare un complimento, ma a me piace anche questo aspetto.
"Una città a misura d'uomo", forse è un luogo comune, ma ne era - ed è - subito evidente la verità.

Jimmy Villotti

nient'altro che un suonatore di chitarra
Forse perchè io sono bolognese, sono nato a Budrio da genitori ferraresi. Ma da quando avevo 1 anno vivo qui. Cosa vuoi, è la mia città, volente o nolente.
Non ti dico che non potrei stare in un altro posto, oggi è più probabile che un tempo.

Perchè? Perchè Bologna *sé fini,* nel senso di chi la considerava un'isola felice. Era una città a misura d'uomo.

Oggi è una piccola metropoli, con i suoi annessi e connessi. Sono scomparsi i quartieri dove sono cresciuto, in realtà ci sono ma sono cambiati. Bologna è cambiata e deve cambiare. È giusto. Ma io non c'entro più nulla. Per questo dico che potrei anche lasciare Bologna. Comunque gli altri posti non son da meno...

Ospedali che non tengono, scuole non più adatte. Tutti hanno diritto a tutto. Per citare Carmelo Bene, c'è una tirannia delle plebi. Ci si riempie la bocca con parole come solidarietà. Io me ne tiro fuori.

Come dalla politica.
Ormai quella non serve per risolvere i problemi.

E la città è una conseguenza del modo di fare politica.

Il periodo di Bologna isola felice, o gioviale o petroniana non c'è più.

Un motivo per stare a Bologna mi chiedi?
Leonardo Tucci, un mio amico, un personaggio pulito che si presta per tutti, onesto. Vorrei che Bologna desse la possibilità a lui di dire la sua. Bologna ne vale la pena perchè c'è una persona come lui.

Un motivo per stare a Bologna mi chiedi?
Perchè forse fuori si sta peggio.
Io alla fine sono un abitudinario. Sto a Bologna nonostante vorrei vederla più duttile, più spreguidicata. La vedo tronfia, stantia, la vorrei più azzardata, più vicina ai giovani.

E come dicevo forse fuori è peggio. Bene bene qui vado allo Sterlino, in collina a fare una passeggiata e in rari ristoranti posso ancora mangiare bene con 20- 30 euro.

Io la amo perché la odio

Intervista con la prof. *continua*

che, rispetto al termine piuttosto generico di "abitanti" che costituiscono una sorta di universo indifferenziato, in questa sede noi possiamo individuare dei gruppi, che non sono definiti a priori sulla base del fatto che si tratta di uomini, donne, di giovani, anziani, lavoratori, studenti o pensionati ma che sono piuttosto dei sottogruppi, determinati sulla base del tipo di risposte che vengono date al questionario.
L'obiettivo è quello di capire quali sono i sentimenti e gli atteggiamenti nei confronti della città dei bolognesi e non solo dei bolognesi ma anche di tutta l'area interessata dalla ricerca e questo ha a che vedere con l'importanza dell'ascolto delle persone che ci vivono. Un tema importante per me è proprio quello dell'ascolto delle persone, che a volte finiscono per essere un po' non riconoscibili se consideriamo l'universo indifferenziato degli abitanti di Bologna. In una ricerca dallo scopo primariamente descrittivo, cioè con l'obiettivo di sapere che cosa pensano le persone che vivono in quest'area della città, che cosa si aspettano, quali sono i motivi di soddisfazione e di insoddisfazione, è importante che questi motivi vengano messi in relazione alle caratteristiche delle persone stesse; quindi, da un lato l'obiettivo della ricerca è quello di evidenziare dei sottogruppi e capire intorno a quali aspetti si costituiscono questi sottogruppi, dall'altro sarà importante considerare questi dati in relazione al genere, cioè vedere se ci sono delle differenze tra donne e uomini, tra giovani e anziani, tra occupati e non occupati, pensionati o studenti.
Questo è un aspetto rilevante perché finisce che le persone i cui pareri vengono ascoltati sono poi le persone che sono più in grado di avanzare delle pretese, di fare delle proposte, poi ci cono delle proposte, delle pretese di persone che invece non vengono ascoltate, non sono riconosciute come tali. Una ricerca di questo tipo serve anche a capire i bisogni inespressi.

Mi fai un esempio di sottogruppo?
Per esempio, tralasciando i sottogruppi che fanno riferimento, come detto sopra, a variabili socio-demografiche, nella ricerca precedente, in relazione alle ragioni per le quali le persone amavano la città e decidevano, potendo scegliere, di restare a vivere a Bologna, erano stati individuati due sottogruppi: gli strumentali e i simbolici.
C'erano, da un lato, persone che stavano in città per ragioni concrete materiali, appunto definite strumentali
-" sto a Bologna perché mi serve stare a Bologna, per lavoro o perchè è la città dalla quale mi posso spostare facilmente, perchè ho tutte le risorse che servono per la mia vita.." - dall'altro, il gruppo dei simbolici invece utilizzava più spiegazioni fondate sul valore per la propria identità, le radici, la storia, i sentimenti …questo è un esempio di un sottogruppo; quindi, in relazione al modo in cui le persone rispondono alle domande, io individuo dei sottogruppi, cioè metto insieme tutti quelli che a certe domande rispondono in modo simile.

Per quanto riguarda l'aspettativa media sulla città dei bolognesi, è alta?
Probabilmente c'è una discrepanza rispetto a una aspettativa, a un prototipo di città ideale; uno degli obiettivi della ricerca è anche analizzare questa eventuale discrepanza che c'è tra l'immagine che le persone hanno di Bologna così come è oggi e una immagine ideale, non solo di città ma una immagine ideale di quello che era magari in passato Bologna, quindi la ricerca si propone anche di capire quale sia la tenuta della reputazione della città e quanta sia la delusione rispetto al fatto che questa reputazione in qualche modo non è più giustificabile oggi agli occhi di qualcuno.

Si può misurare la felicità?
Innanzitutto gli indicatori possono essere estremamente soggettivi perché quando io dico - ritorno su un fatto personale - che resto a Bologna per ragioni estetiche, per le caratteristiche del paesaggio urbano, per lo meno nella zona in quale vivo, in pieno centro, dove amo vivere, per me questo è motivo di felicità, ma potrebbe non essere motivo di felicità per altri. Da un punto di vista generale, la felicità credo che sia misurabile rispetto allo scarto che esiste tra una concezione ideale e una concezione reale quindi, per rispondere alla domanda, un indicatore è sempre qualcosa che ha a che vedere con la differenza e con lo scarto che esiste tra aspettativa e valutazione dell'esistente.

Ti aspetti differenze sostanziali rispetto al questionario precedente?
Non lo so, c'è un clima generale di insoddisfazione che forse possiamo ritrovare con la ricerca; io sono, ad esempio, molto curiosa di vedere cosa c'è di diverso rispetto all'atteggiamento nei confronti degli stranieri. Già nel 1999 era evidente la problematicità del rapporto con gli stranieri e quindi vediamo quanto questa problematicità si conferma o addirittura non sia esasperata.

Un dato che emergerà è che in questa rilevazione la ricerca interesserà molti cittadini stranieri che sono diventati bolognesi.
Tornando alla questione dei sottogruppi, capire questi sottogruppi formati da cittadini non nativi come si collocano rispetto ai temi che abbiamo affrontato.

Aspettiamo allora di vedere i risultati e la tua analisi.

Intervista con Chiara. *continua*

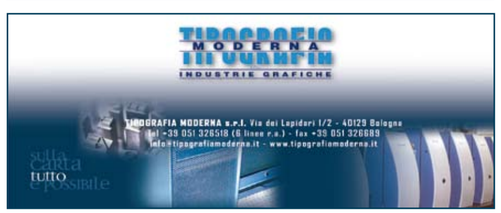
quanto mi riguarda ti posso dire che io non avendo ragioni per starci se ci sto evidentemente amo starci, io non lavoro in questa città, non ho vincoli familiari che mi legano a Bologna e quindi sono consapevole soprattutto in questi anni che sto scegliendo di vivere in questa città anche se per ragioni pratiche io farei bene a vivere dove lavoro.

Perché vale la pena vivere a Bologna?
Ho capito che io sto a Bologna per ragioni estetiche, potrei vivere in un altro luogo, in una città, non ti dico quale, che è stata definita la periferia di una città mancante , di una città che non ha centro, io qui invece abito in centro e dovendo viere in una città mi piace vivere in centro, sono in una città dove si sente che c'è una storia, che c'è una tradizione e per questo amo vivere qui, mi piacciono i colori di questa città .

PANE VINO e San Daniele
Via Altabella 3/A
Bologna
tel. 051/2960540

La gente distrada

di Mario Dessalvi

Perchè vale la pena vivere a Bologna?

Lo abbiamo domandato a chi popola questa città. In una piovosa giornata di inizio marzo ci è sembrato opportuno dare maggior respiro a un'indagine svolta, per metà mediante i nostri Social Network e per metà all'interno di alcune attività commerciali, nessuna delle quali – non per nostra scelta- appartenente a Bolognesi natii.
Ma partiamo dal principio. Tutto ha inizio quando al sottoscritto viene l'idea di pubblicare sul proprio "status" la seguente domanda: "Secondo voi: perchè vale la pena vivere a Bologna?".
Dopo i primi minuti si contano già alcune risposte, per la maggior parte intrise di ironia e sarcasmo. Ma passa appena un'ora settanta interventi.
È bastato il commento di Alice – laureata/disoccupata napoletana – per innescare un dibattito molto acceso: "Bologna è un paese che non diventa città, incontri sempre le stesse persone, dopo qualche tempo conosci tutti, ha un clima pessimo, i bolognesi sono razzisti e freddi (…) Nonostante oggettivamente sia una bella città, oramai è rovinata, sporca e all'estremo della delinquenza". Ma il culmine di questo intervento avviene quando Alice sostiene che a Bologna "non ci sono eventi culturali". Qui avverrà qualcosa che in qualche modo scioglierà ogni dubbio circa la genuinità delle intenzioni di molte persone che popolano la nostra città, Bolognesi e non. Organizzatori di eventi, artisti e comuni cittadini insorgono per dissentire dalla ragazza, dal leader dei Mr No Money Blues Band che liquida con un eufemistico "Forse stai esagerando", a Nicola – giovane laureato e lavoratore precario- che da Bolognese risponde:"Chi viene a Bologna per studiare e vive anni che nel suo paesello - del nord o del sud - non si sarebbe neanche sognato, per poi sputare